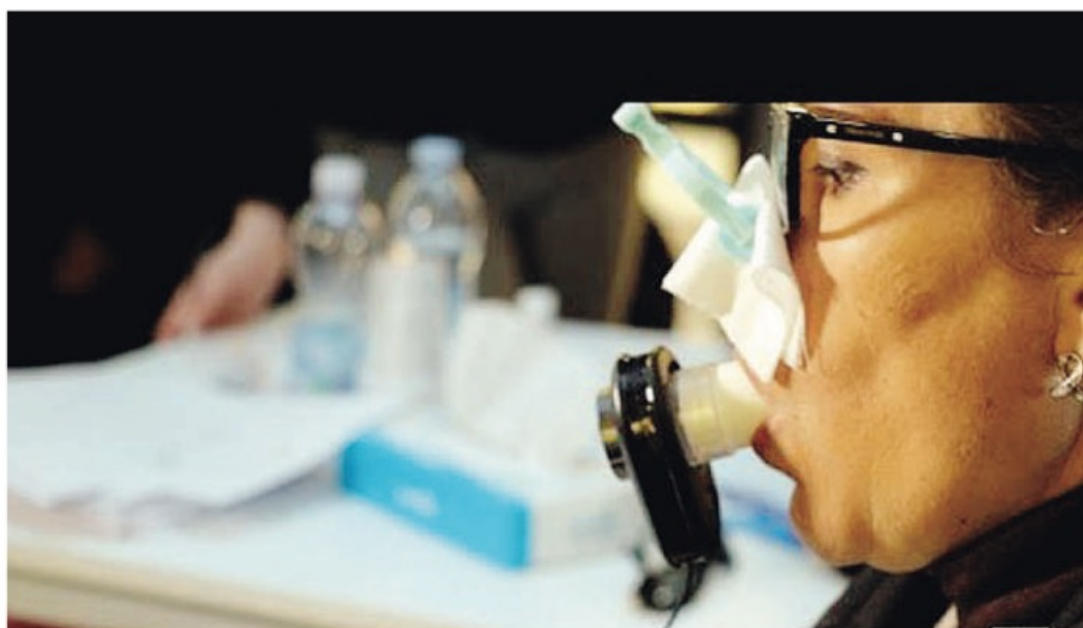


# «Ausl, quasi 11 mesi per sottopormi ad una visita ai polmoni»



La denuncia di un piacentino: da aprile 2017 a febbraio 2018 per una visita pneumologica

## Il direttore generale dell'azienda sanitaria Baldino: criticità per assenze di personale, al via due nuove cabine per la spirometria

**Simona Segalini**  
simona.segalini@liberta.it

### PIACENZA

● Da aprile 2017 a febbraio 2018 per una visita pneumologica abbinata all'esame di spirometria. Tempi biblici d'attesa per un esame, denunciati da un piacentino che, dopo aver ricevuto ad

aprile un appuntamento per il 3 ottobre, è stata successivamente contattato dall'Ausl che gli ha fatto slittare la visita all'ancora molto distante febbraio 2018, motivando il pesante posticipo con la «carezza di personale».

E, in effetti, nella terza settimana di settembre 2017, anche il monitoraggio compiuto a livello regionale sui tempi d'attesa per 50

prestazioni, indica per l'Ausl di Piacenza una insufficiente copertura degli standard fissati (solo al 25 per cento) per l'esame di spirometria.

Dall'Ausl è intervenuto il direttore generale Luca Baldino per spiegare le ragioni delle pesanti criticità subite dai tempi d'attesa dello specifico esame: «Nel mese di luglio l'azienda Usl ha dovuto

affrontare una improvvisa criticità legata a malattie del personale addetto all'esecuzione delle spirometrie; nello stesso periodo è uscita la normativa nazionale che definiva le spirometrie globali, test fino ad ora eseguito soltanto presso l'ospedale di Piacenza, l'esame diagnostico per eccellenza in grado di individuare ad uno stadio precoce i malati di broncopatia ostruttiva».

«Per ovviare alle criticità legate alle assenze di personale e contemporaneamente garantire l'esecuzione dell'esame in tempi rapidi alle persone affette da questa patologia - prosegue Baldino - la direzione dell'Azienda Usl ha deciso di compiere un investimento straordinario in strutture e in formazione: due nuove cabine, oggi in fase di collaudo, sono state installate negli ospedali di Fiorenzuola e Castel San Giovanni e un team di 6 infermieri sta completando la formazione. Va ricordato infatti, che per poter effettuare la spirometria "globale", l'esame che misura la quantità di aria totale che può contenere il polmone, si devono utilizzare speciali cabine dette pletisigrafiche e il personale che vi opera deve essere specificamente formato».

Gli investimenti compiuti, prosegue il direttore generale Baldino, «si inseriscono nella realizzazione del percorso di presa in carico dei malati di broncopatia cronica ostruttiva (BPCO), malattia grave e fortemente invalidante che secondo i dati di letteratura internazionale interessa oltre il 2% della popolazione, parliamo di 5-6mila persone, principalmente anziane, nella nostra provincia». Conclude Baldino: «Mi spiace per il disagio che abbiamo arrecato ad alcuni cittadini. Entro poche settimane, appena terminati i collaudi delle cabine, sarà ripresa la normale programmazione e grazie alle due nuove cabine installate a Castel San Giovanni e Fiorenzuola, sarà possibile prenotare questo esame nell'ospedale più vicino».